Impasses, una visione strutturale nell'ottica della dinamica evolutiva

Ken Mellor

Traduzione di Daniela Chiaperotti

RIASSUNTO

I tre gradi dell'impasse sviluppati da R. e M. Goulding sono definiti in termini di sviluppo e collegati a molti fattori quali l'età, le acquisizioni verbali e motorie, le capacità critiche, la consapevolezza, etc. Questi termini, integrati ai contributi della terapia Primale, Reichiana e Neo-reichiana, sono utilizzati per la comprensione delle impasses. Viene suggerito uno specifico punto di risoluzione per ogni grado di impasse ed inoltre vengono illustrati i vantaggi dell'uso di questa formulazione con esempi clinici di applicazione.

ABSTRACT

The three degrees of impasse developed by R. and M. Goulding are defined in development terms which relate to such factors as age, verbal and motor skills, discrimination, consciousness, etc. These terms integrated with contributions from Reichian and neo-Reichian Primal Therapy are used for an understanding of impasses. A specific locus of resolution for each degree of impasse is suggested. Several advantages are proposed for the employment of this formulation. Examples of clinical applications are included.

INTRODUZIONE

Bob e Mary Goulding distinguono tre gradi di impasses, risultanti da decisioni prese dalle persone in momenti specifici della propria crescita (1). Mentre ero in formazione presso di loro, mi sono rapidamente reso conto dell'importanza di aiutare le persone a risolvere le proprie impasses attraverso il processo di ridecisione, rivivendo in tutta la loro vivezza le scene che ne sono all'origine. Ho ammirato la relazione che essi fanno tra i tre gradi delle impasses e i tipi di conflitto accusati dalla persona; questo mi sembra essere ad un livello di utilità ed eleganza pari alla teoria degli stati dell'Io di Berne.

Tuttavia, sebbene avessi sperimentato il valore della teoria dell'impasse sia su me stesso, sia nel mio lavoro di terapeuta, continuavo a provare una fastidiosa insoddisfazione: l'interpretazione teorica che avevo imparato mi sembrava contemporaneamente giusta ed errata, e ciò rappresentava per me un vero supplizio di Tantalo.

Con questo articolo spiegherò la mia attuale comprensione delle impasses. Ho impiegato molti anni a verificare le mie idee prima di presentarle ai miei colleghi, a titolo assolutamente ipotetico, in un weekend pre-esame in TM, nell'agosto 1975.

A quel tempo ero molto meno certo della loro validità di quanto non sia ora, dopo che la mia successiva esperienza ha continuato a convalidare la correttezza delle nozioni originarie ed il valore dell'orientamento strutturale ed evolutivo di cui mi servo ora per spiegarle.

BASE EVOLUTIVA DELLE IMPASSES NELLA TEORIA ORIGINALE

Concordemente ai fondatori di altre scuole di pensiero in AT, Bob a Mary Goulding hanno inserito le difficoltà presenti nell'individuo in un quadro evolutivo. In questo contesto essi sottolineano il potere e la partecipazione attiva del bambino nel proprio sviluppo mettendo in evidenza le decisioni che egli stesso prende durante la sua crescita. Oltre a questo orientamento generale, essi hanno dato informazioni specifiche relative ad ogni grado di impasse (2).

Seppure queste non sempre vengano espresse in termini evolutivi tuttavia è facile fare le necessarie conversioni. Le impasses di

primo grado sono messe in relazione alle contro-ingiunzioni, esse vengono sviluppate quando il bambino è abbastanza grande per comprendere il linguaggio. Il secondo grado di impasse è in relazione alle ingiunzioni, esse normalmente hanno origine molto prima delle impasses di primo grado e i messaggi che ne sono alla base sono veicolati dai sentimenti. Le impasses di terzo grado sono messe in relazione al protocollo primario (3); esse originano da esperienze arcaiche, forse anche prenatali. Come spiegano i Goulding quindi, la tendenza nelle persone è di sviluppare prima le impasses di terzo grado, quindi quelle di secondo e infine quelle di primo grado. La mia comprensione del loro pensiero però, è che questa progressione non sia così rigida.

CONSOLIDAMENTO DELLA BASE EVOLUTIVA

Contemporaneamente a quando venni in contatto con queste idee, durante il mio training presso la scuola della rigenitorizzazione ad orientamento evolutivo, lessi alcuni testi sulla teoria della terapia Primale e fui subito colpito nell'osservare che tutte queste teorie distinguevano al proprio interno tre tappe evolutive. La scuola della ri-genitorizzazione enfatizza i diversi modi di apprendimento che hanno avuto luogo dopo i due anni di età, quando l'Adulto verbale (A_2) diventa pienamente catessizzabile; essa sottolinea l'importanza dei sentimenti e dell'ambiente fisico circostante come maggior oggetto di insegnamento fino ai due anni o poco più. Pone in evidenza l'apprendimento tipico dei bambini che si manifesta con risposte di sopravvivenza naturale, dalla loro nascita sino a quando imparano a muoversi indipendentemente dai loro genitori, vale a dire da quattro mesi di età circa, in poi.

Alcuni di questi tipi di apprendimento furono spiegati usando il diagramma strutturale di terzo ordine del Bambino, ponendo in relazione ciascun tipo di apprendimento rispettivamente al primo, al secondo ed al terzo grado (4).

La teoria della terapia primale distingue tre modi di provare ed esprimere il Dolore primale. La prima linea di Dolore risulta dalle esperienze non risolte nel periodo che va dal concepimento al primo anno di età quando la colonna vertebrale, il tronco encefalico e l'encefalo frontale sono ancora in via di sviluppo e di mielinizzazione. La seconda linea di Dolore risale al periodo che va dai quattro mesi ai quattro anni, durante la mielinizzazione delle zone del cervello specializzate per la locomozione, lo sviluppo corporeo e la fonazione.

La terza linea di Dolore è fatta risalire ad esperienze vissute tra i due anni di età e il completamento della mielinizzazione della corteccia cerebrale.

Secondo questa teoria il trauma corrispondente alla prima linea è stimolato in connessione con le zone anatomiche centrali che influenzano il processo vitale come la circolazione sanguigna, la digestione e la respirazione; il trauma corrispondente alla seconda linea è in relazione con lo sviluppo corporeo, i muscoli facciali e la voce; il trauma rispondente alla terza linea è connesso a stimoli provenienti dalla realtà sociale (5).

Avendo notato queste somiglianze, iniziai a integrare le tre idee mettendole in relazione come nella tabella 1.

Tabella 1

Impasses	Struttura	Dolore
1° grado	1° ordine	3° linea
2° grado	2° ordine	2° linea
3° grado	3° ordine	1° linea

Nonostante questi dati sembrassero ben integrati, non ero ancora completamente soddisfatto: mi pareva che mancasse qualche elemento.

Questo lo trovai accostando la teoria e la pratica del lavoro Reichiano e Neo-reichiano sul corpo — soprattutto nel lavoro del Radix Institute (6) — al principio dei Goulding secondo il quale le persone ridecidono quando risperimentano il proprio conflitto emotivamente piuttosto che «con la testa», principio condiviso anche dalla terapia Primale (7).

Mentre facevo queste correlazioni notai che, sia in me stesso sia nelle altre persone, discernimento, coscienza e decisioni erano inscrivibili in tre differenti categorie, categorie che corrispondevano esattamente a quelle della divisione ternaria.

Come conseguenza io ora definisco le impasses in termini evolutivi, collegate all'età, alle acquisizioni verbali e motorie, alla coscienza (spazio-tempo e oggetto), alle capacità di discernere, alla comunicazione, alla consapevolezza, ai sentimenti, alla sensibilità agli

Tabella 2
Caratteristiche specifiche di ogni impasse

Caratteristiche	Imp. di 1° Gr.	Imp. di 2° Gr.	Imp. di 3° Gr.
ETÀ	dai 2 anni in su	da 2 mesi a 4 anni	dal concepimento a 1 anno
ACQUISIZIONI VERBALI	aumentano con l'età	rudimentali, forse inesistenti, relative ai sentimenti	nulle
ACQUISIZIONI CORPOREE	sostanzialmente complete	ancora in sviluppo, variabili secondo la età, e relative alla locomozione, alla fonazione e all'espressione del viso	funzioni viscerali fondamentali; nessuna motricità indipendente prima dei 4 mesi
CONOSCENZA SPAZIO-TEMPO	passato/presente/futuro, qui là (sviluppata o in via di sviluppo)	minima o nulla	solo nei ritmi organici
OGGETTO	Io-Tu-Quello (realtà sociale e materiale allargata che diventa più differenziata e significativa con l'aumentare dell'età)	Io-Tu (maggior differenziazione dagli altri con l'aumentare dell'età)	Io-Io (scarsa o inesistente esperienza di separazione - «tutto è me»)
CAPACITÀ DI DISCERNIMENTO	concettuale e maggiormente dettagliata con l'età	relativa ai sentimenti, non concettuale	stati di essere, tipi di energia
COMUNICAZIONE	le parole trasmettono i messaggi	i sentimenti trasmettono i messaggi, le parole sono marginalmente rilevanti	i messaggi, totalmente non-verbali vengono trasmessi attraverso diffusione di energia
SENTIMENTI	differenziati e specificati	da minima a completa differenziazione	nessuna differenziazione eccetto tra piacere e dolore
SENSIBILITÀ AGLI STIMOLI	sensibilità agli stimoli nella realtà più allargata	sensibilità agli stimoli sullo sviluppo corporeo e nella realtà circostante	sensibilità agli stimoli su e all'interno dello sviluppo corporeo
DECISIONI	prese con le parole	conclusioni basate sui sentimenti, parole possono intervenire	cambiamenti dell'organismo influenzano il funzionamento viscerale

stimoli e alle decisioni. Sebbene tutti questi parametri possano sembrare troppi per poterli agevolmente considerare insieme, tuttavia nella pratica sono facilmente riconducibili alla linea evolutiva che li sottende. Inoltre nella maggior parte dei casi sono sufficienti uno o due elementi per identificare l'impasse o le impasses implicate, ognuno di essi può però contribuirvi.

ASPETTI EVOLUTIVI CHE DEFINISCONO LE IMPASSES

Le principali caratteristiche di cui io mi servo per identificare le impasses sono riportate nella tabella 2. Ogni colonna riporta le caratteristiche specifiche di ogni grado di impasse mentre le righe orizzontali mostrano le differenze delle caratteristiche per ogni grado di impasse.

LE IMPASSES NEL DIAGRAMMA STRUTTURALE

Una delle prime conseguenze di questo mio modo di pensare fu che rafforzai la tendenza a diagrammare ogni grado di impasse in modo simile.

Con questa formulazione il primo grado di impasse risulta tra il G_2 e il B_2, e la risoluzione avviene con la ridecisione dell'A_2; il secondo grado di impasse è tra G_1 e B_1 e la risoluzione avviene con la ridecisione dell'A_1; nel terzo grado l'impasse è tra G_0 e B_0 e la risoluzione si ha con la ridecisione di A_0.

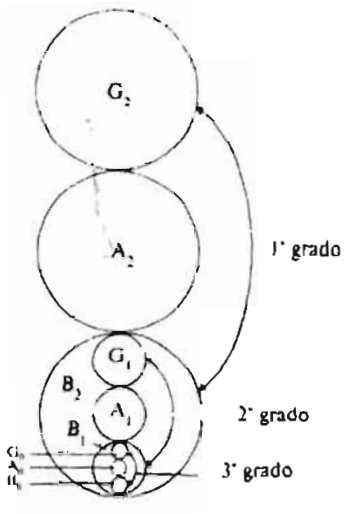


FIGURA 1

Diagramma strutturale delle impasses

Se necessario, ogni impasse può essere descritta in modo ancora più dettagliato facendo ricorso alla struttura di 2° o di 3° grado del Genitore (8) e con l'uso selettivo di cerchi tratteggiati per indicare gli stati dell'Io svalutati e i rapporti di simbiosi.

Una tale raffinatezza presenta un valore particolare se la risoluzione dell'impasse si annuncia per mezzo dell'intervista al Genitore, (9) nella pratica tuttavia, io credo sia preferibile non introdurre d'ufficio una tale complessità se il materiale sul quale si lavora non lo richiede.

ESEMPI

Impasse di terzo grado

Per Andrew sua madre e suo padre, la gravidanza fu un periodo normale; ma poiché il parto era atteso per Natale e l'équipe di medici e ostetriche voleva essere a casa per il veglione, la sua nascita fu provocata due settimane prima del termine.

A livello organico (B_0), egli percepì questo intervento come una violenza collegata al dolore di essere espulso. La reazione della madre (G_0) fu un senso di violenza fisica — riconosciuta più tardi come strettamente connessa all'espulsione — che represse in omaggio alle convenzioni, e fu seguita da una profonda depressione post-natale. Una volta adulto Andrew mise delle parole al cambiamento organico che si produsse in lui (A_0): «È sempre troppo presto, ma devo farlo». (fig. 2)

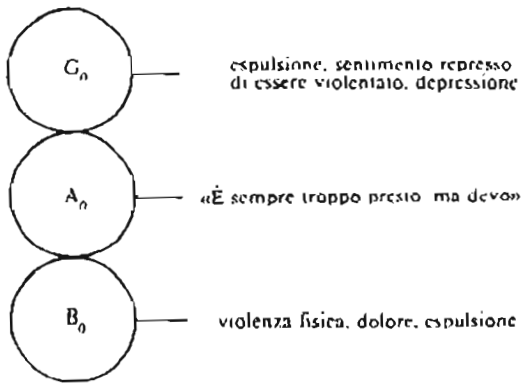


FIGURA 2

Impasse di terzo grado di Andrew

Impasse di secondo grado

Fino ai quattro anni Andrew fu la gioia dei suoi genitori. Essi erano fieri di vedere come

in ogni tappa evolutiva egli fosse sempre in testa agli altri bambini. La sua reazione (B1) fu di rabbia mista a disperazione e depressione. La rabbia (dal B_0) e la depressione (dal G_0) erano le dirette espressioni dell'impasse di terzo grado: la disperazione venne in seguito. Ben presto però, egli imparò che questa non era la via per ottenere le carezze che desiderava: sua mamma diventava ancora più depressa, col suo G_1, di lui e suo padre, che normalmente era molto sorridente, diventava molto arrabbiato e diceva, col suo G_2, frasi come «Cresci ragazzo, non preoccupare la mamma». Quando invece Andrew si mostrava contento e precoce, era applaudito da entrambi i genitori: la mamma a partire dal suo B_1, in quanto si sentiva sollevata dal trauma non risolto del parto, il padre a partire dal suo G_2, in quanto Andrew «cresceva» per lui.

Sulla base di quest'insieme di sentimenti Andrew concluse: «Sarò contento e bravo (precoce) per far loro piacere (e per prendermi cura di me)». Egli usò l'«allegria» di suo padre come modello. (fig. 3)

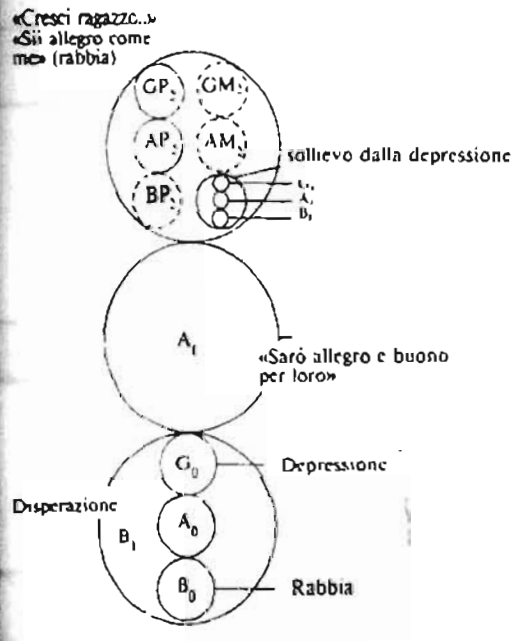


FIGURA 3

Impasse di secondo grado
(G_1, A_1, B_1)

Impasse di primo grado

La sua vita continuò «allegramente» e intanto il suo copione si consolidava. Andò alla scuola superiore con un anno di anticipo e arrivò così in fretta all'università che ebbe bisogno di un permesso speciale per potersi iscrivere. Suo padre gli diceva di «lavorare sodo ed aver successo», ed era molto fiero di Andrew quando egli vi riusciva. Ad ogni suo successo sua madre usciva dalla propria depressione, divenuta ormai cronica, appena il tempo sufficiente per dirgli: «Sei proprio un bravo ragazzo». A questo punto egli viveva quasi esclusivamente col suo Genitore col suo Adulto e si chiedeva perché, lui che aveva tanto successo, soffriva di acidità di stomaco e di emicranie occasionali: erano le uniche manifestazioni del suo Bambino che egli si permetteva di sentire. Col suo sorriso stampato sulla faccia egli aveva deciso: «Sarò il migliore in tutto ciò che farò». (fig. 4). A venticinque anni Andrew è venuto in terapia perché le sue emicranie, sempre più frequenti, interferivano con la sua spinta ad essere il primo.

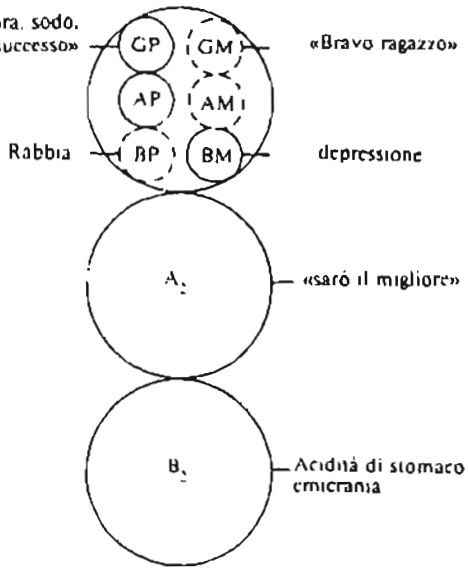


FIGURA 4

Impasse di primo grado
(G_0, A_0, B_0)

EVOLUZIONE NON SEQUENZIALE

Secondo quanto detto potrebbe sembrare implicito che i tre gradi di impasses si sviluppino secondo un rigoroso ordine cronologico, eccettuati periodi di età in cui si sovrappongono; tuttavia la mia esperienza, mentre conferma che questo vale per la maggior parte dei casi, include anche delle eccezioni. Primo: la persona può essere tanto traumatizzata o comunque disorientata al momento in cui si sta-

bilisce l'impasse, che il suo normale livello di funzionamento regredisce ad un livello precedente.

Questa reazione porta allo sviluppo di un più alto grado di impasse in un'età in cui questo non sarebbe più teoricamente possibile se l'installamento cronologico descritto più sopra fosse privo di eccezioni.

Esempio:

Steve a sette anni ebbe un incidente d'auto. Fu terrorizzato e ferito e strillò per ore per la paura e il dolore, proprio come avrebbe fatto un bebè. Piuttosto che a un'impasse di primo grado, questo portò a un'impasse di terzo grado, sulla base della quale egli definì la vita come sempre terrificante e dolorosa.

Ho incontrato impasses sia di secondo che di terzo grado formatesi in questo modo. Se la loro riattivazione non è possibile, è molto improbabile che sia possibile una ridecisione per un positivo cambiamento; finchè non viene riattivato l'antico modo di funzionamento, la ri-sperimentazione dell'evento, così necessaria per la risoluzione dell'impasse, non sarà possibile.

Secondo, a causa della predisposizione creata da impasses precedenti una persona può sviluppare una impasse di un grado superiore di quanto ci si potrebbe aspettare.

Esempio:

Il padre di Danielle le assegnava compiti scolastici fin dai primi giorni di scuola*; questi erano superiori alle sue capacità e di fronte all'impossibilità di risolverli Danielle imparò dapprima a soffrire per un breve periodo (risposta relativa all'impasse di 2° grado), ma molto presto imparò a disperarsi ed avere la sensazione che tutto, intorno a lei, fosse cattivo e marcio (risposta relativa all'impasse di 3° grado). In meno di due anni era sufficiente affidarle un compito o qualsiasi incombenza per stimolare la risposta antica.

È come se si aprisse un canale dall'impasse di grado inferiore a quella di grado superiore, di modo che, invece di dare una risposta adeguata ai suoi sette anni, la sua risposta era quella di una bambina di due anni e mezzo, o addirittura di sei mesi.

Con questo tipo di sviluppo si ha frequentemente una scissione tra il Genitore e il Bambino per quanto riguarda il livello di elaborazione dei processi, della coscienza ecc..

Esempio:

Danielle, con il suo Genitore, capiva chiaramente la situazione e il compito affidatole in modo congruente ai suoi cinque anni, ma col suo Bambino non riusciva assolutamente a comprenderli, si sentiva schiacciata ed aveva un comportamento non verbale adeguato ad un bambino di nove mesi.

Eccezioni di questo tipo sono importanti quando si debba valutare l'autenticità di un processo di ridecisione.

VANTAGGI

Questa mia formulazione offre secondo me molti vantaggi.

Primo: è concettualmente uniforme per tutti e tre i gradi di impasse, e questo è di per se un vantaggio particolarmente per i trainees; inoltre riconosce chiaramente che processi simili sono implicati nello sviluppo e nella risoluzione dell'impasse, sia essa di 1°, 2° o 3° grado.

Secondo, e derivante dal primo, sottolinea la necessità di discriminare tra contributi interni (B_0, B_1, B_2) ed esterni (G_0, G_1, G_2) all'evoluzione dei tre gradi di impasses; questo consente di chiarire la natura dei due poli implicati nelle impasses e consentirne la risperimentazione necessaria alla ridecisione. Oltre a ciò, mette in luce tre tipi distinti di strutture relative ai diversi gradi dell'impasse che sono distinte sia per questioni relative all'età sia a causa delle funzioni cerebrali e corporee implicate in ognuna.

Terzo, sottolinea i tipi di discriminazione associati alla decisione originaria (A_2 concettuale, A_1 relativo ai sentimenti, A_0 stati dell'essere ed energia) e quindi la natura delle ridecisioni necessarie. Da ultimo, se le attuali indicazioni fossero confermate, spiana la strada per poter correlare la teoria dell'impasse con lo sviluppo cerebrale.

VALORE PRATICO.

In seguito a questa formulazione della teoria dell'impasse io ora capisco più chiaramente ciò che le persone sperimentano e ciò che devo fare per aiutarle a risolvere le loro impasses. Inoltre, durante il lavoro posso usare senza difficoltà il materiale di diverse scuole di pensiero. Vi sono inoltre varii altri vantaggi specifici (si noti però che alcuni di questi debbono essere modificati quando si tratti di sviluppo non sequenziale).

* (N.d.T: negli Stati Uniti gli insegnanti non assegnano compiti a casa ai bambini)

Primo, oltre a facilitare la classificazione delle impasses, rende possibile una classificazione precisa del livello di impasse al quale si sta lavorando. Ad esempio, l'uso di parole mentre si rivive una scena antica indica che l'aspetto del lavoro è fatto al primo o al secondo grado e non a livello di un'impasse di terzo grado; parole lunghe e lievi espressioni di sentimento indicano che il lavoro è fatto a livelli di primo grado e non di secondo grado, al quale invece le parole sarebbero brevi e i sentimenti predominati; l'incapacità di distinguere tra sé e gli altri durante il lavoro indica che questo non è fatto a livello di primo grado, bensì di terzo o magari di secondo grado.

Perché ciò è così importante? Fondamentalmente perché l'esperienza mia e di altri implica che le impasses che hanno origine da uno dei tre gradi non vengono risolte con un lavoro basato sulle capacità, sulla coscienza ecc... relative ad un grado inferiore di impasse. Sarebbe come aspettarsi che il lavoro fatto su una scena di sette anni potesse risolvere problemi sollevati in una scena di due anni; quindi le impasses di terzo grado in genere non sono risolvibili a livello di secondo e di primo grado, e le impasses di secondo grado non sono risolvibili a livello di primo grado. Questo può essere dovuto alla differenziazione funzionale della parte del cervello implicata in ogni grado di impasse, sempre che la formulazione della terapia Primale sia esatta.

Secondo, a causa di quanto espresso innanzi, è possibile determinare prontamente se una persona ha risolto o meno una impasse o se contro di essa si difende ad un livello precedente o successivo. Per esempio, il parlare sui sentimenti è spesso una indicazione che la persona si mantiene ad un'espressione di livello di primo grado di una impasse di secondo o di terzo grado; così come una rinuncia troppo rapida ai sentimenti è un'indicazione che la persona vuole usare processi selettivi ad un livello di primo grado, senza sperimentarle pienamente; mentre una persona che continua ad esprimere sentimenti antichi (a livello di terzo o secondo grado) può opporre resistenza ad entrare in contatto con conflitti venuti dopo (impasse di secondo o primo grado), e in questo modo non integra le risposte antiche e la loro risoluzione con le manifestazioni successive dei problemi precedenti.

Terzo, conoscendo le caratteristiche di ognuno dei livelli di impasse si possono incoraggiare le persone a passare, nel loro lavoro, da un livello ad un altro quando se ne presenti la necessità. Le caratteristiche specifiche enumerate precedentemente danno una chiara indicazione sia di cosa può fare una persona riguardo ad un problema per ogni livello di impasse, sia dei tipi di situazione che la persona è in grado di capire.

Esempi:

Nathan stava lavorando su un'impasse relativa ai due anni (2° grado), ma continuava a parlare come un professore universitario. Dopo essersi tolto gli occhiali e con dieci minuti di incoraggiamento ad usare parole semplici, a fare il broncio, a pestare i piedi e ad usare suoni invece che parole per trasmettere il suo messaggio, egli arrivò ad una piena risoluzione dell'impasse di 2° grado.

Sarah continuava a regredire ad una fase non verbale durante il suo lavoro perché continuava a catessizzare un problema relativo ai suoi nove mesi, a volte sentito come diffuso e dilagante (impasse di 3° grado), altre come il risultato di quello che era sentito come un rifiuto paterno (impasse di 2° grado).

Per risolverle entrambe doveva essere in grado di concettualizzarle (sviluppare coscienza e processi da A_2). Venne così incoraggiata a lavorare su espressioni successive del problema (età cinque anni), ad usare parole che le permettessero di entrare nel lavoro. Ciò le permise, a un certo punto, di mantenere l'esperienza dell'impasse ad un livello di 1° e 2° grado e spianò la via per una risoluzione completa a tutti i livelli.

DISCRIMINAZIONI ULTERIORI

Per me, durante il lavoro, avere informazioni su problemi e capacità evolutive è estremamente utile sia per determinare le differenze tra diverse impasses (vedi sopra), sia per determinare in che misura una persona sta catessizzando un'età, all'interno del periodo di età di ogni grado di impasse. Per esempio, se una persona lavora su una scena di sei anni come un adolescente, può lavorare comunque ad un'impasse di primo grado, ma non all'età che lui immagina; se lavora su una scena di dodici mesi e le parole sono qualcosa di più che non marginalmente significative, può essere che lavora a tre anni e su un'impasse di 2° grado, però non sulla scena sulla quale intende lavorare; se lavora a una scena di quattro mesi e sta seduto diritto o va a quattro zampe o cammina, può essere che lavori ad un'impasse di terzo grado, ma non all'età della scena.

Come si è visto, le impasses di terzo e secondo grado si sovrappongono tra i quattro mesi e l'anno di età, e le impasses di secondo e di primo grado si sovrappongono tra i due e i quattro anni. L'esperienza mi ha dimostrato che le impasses che si sviluppano durante questi periodi di sovrapposizione normalmente comportano impasses a quei due livelli separate, seppure correlate. All'inizio del periodo di sovrapposizione, l'impasse di grado evolutivamente più antico sembra predominare in significatività (terzo e secondo grado); alla fine del periodo di sovrapposizione sembra predominare l'impasse di grado evolutivamente più tardo (secondo e primo); e tra i due estremi la significatività dei due gradi di impasse raggiunti sembra essere o non esssere in equilibrio a seconda del momeio in cui le esperienze formative si sono verificate (all'interno del periodo di sovrapposizione). Inoltre, sempre sulla base della mia esperienza, occorre trattare entrambi i gradi di impasse per poter raggiungere una piena risoluzionee indipendentemente dall'equilibrio (e di nuovo si noti che quanto sopra non vale in caso di sviluppo non sequenziale).

1980 T.A.J., X, 3, pp. 213-220

BIBLIOGRAFIA

(1) Goulding, M e R., 1978, *The Power is in the Patient: A TA Gestalt Aproach to Psychotherapy*. Ta Press, San Francisco.

(2) Goulding, M. e R., op. cit.

(3) Berne, E., 1972, *What do you say after you say hallo?*. Grove Press, New York, p. 98 (tr. it. di R. Spinola e L. Bruno, «Ciao!»...E poi?, Bompiani, Milano, 1979).

(4) Schiff, J., 1975, *Cathexis Reader: Transactional analysis treatment of psychosis*., Harper and Row, New York (tr. it. di W. Galliano, C. Moiso, M. Novellino, Analisi transazionale e cura delle psicosi, Astrolabio, Roma, 1980).

(5) Holden, M., 1973, «Level of consciousness.», *The Journal of Primal Therapy*, 1, 2, pp. 93-116. Janov, A., 1973, «Implications of Levels of Consciousness», *The Journal of Primal Therapy*, 1, 2, pp. 117-151. Janov, A., 1973, «Further Implications of Level of Consciousness», *The Journal of Primal Therapy*, 1, 2, pp. 193-200.

(6) Kelly, C., 1972, «The New Education», Interscience Research Institute, Calif. Kelly, C., «Education in Feeling and Purpose», The Radix Institute, Calif., 1974 Kelly, C., 1978, «Orgonomy, Bioenergetics and Radix». The Radiy Institute, Calif.

(7) Janov, A., 1973, *The Primal Scream*, Abacus, London

(8) Berne, E., 1961, *Transactional Analysis in Psychotherapy*, Grove Press New York, (tr. it. di L. Menzio, Analisi Transazionale e Psicoterapia, Astrolabio, Roma, 1971)

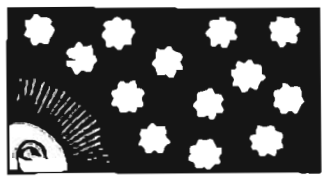
(9) McNeel, J., 1976, «The Parent Interview». Transactional Analysis Journal, VI, 1, pp. 61-68

Ken Mellor, BA, Dip. Soc. Studs., CTM, svolge la sua attività privata a Clifton Hill, Victoria, Australia.

GIACANELLI, GIACANELLI BORIOSI
LE PAROLE DELLA PSICHIATRIA
152 pagine, 8 000 lire

TECNICHE PSICOFIOSOLOGICHE
a cura di LUCIANO TERRENATO
116 pagine, 8 000 lire

Zanichelli



STUDIO DI ANALISI TRANSAZIONALE E PSICOTERAPIA

Dott. DANIELA CHIAPEROTTI

C.so Peschiera 337
10141 Torino
Tel. 011/796539